

# “Mio figlio malato può stare con me Durante i ricoveri non reagiva più”

SARA STRIPPOLI



**IL MEDICO**  
Elisabetta Bignamini guida il servizio domiciliare al Regina Margherita assicurato da Pneumologia

Ogni sera Sara, la mamma di Alessandro, accende l'apparecchio di telemetria. Servirà a monitorare, trasmettendo in diretta i dati al reparto di pneumologia dell'ospedale Regina Margherita, il sonno di suo figlio, segnalando eventuali difficoltà respiratorie in tempo per salvarlo. «Con questo servizio, che mi hanno portato quattro anni fa, e con la collaborazione costante dei medici e della dottoressa Elisabetta Bignamini, ho ricominciato a dormire la notte. Esoprattutto a casa mia, e non nella rianimazione di un ospedale. La mia

Sara è mamma di Alessandro, 11 anni, sofferente dalla nascita di una forma grave di Sma, una patologia neurodegenerativa

vita, comunque difficilissima visto che ho altri due figli e sono separata, è cambiata da quando posso tenerlo a casa».

La storia di Alessandro e di Sara ha qualcosa che fa pensare ad un miracolo. Quando è nato, al bimbo, affetto sin dalla nascita da una patologia neurodegenerativa, la Sma in una forma particolarmente grave, avevano pronosticato un anno di vita. All'inizio ci sono state sperimentazioni poco felici a Milano, un intervento, la paura che suo figlio non ce la facesse. Invece adesso Alessandro ha undici anni («Mio figlio è una roccia» dice Sara orgogliosa), da poco ha fatto comunione e cresima, riceve a casa i com-



pagni e la sua maestra di quinta elementare. Persino la suora va per il catechismo.

Sara, che per seguire suo figlio ha dovuto lasciare il lavoro già diversi anni fa, racconta: «Alessandro non può scrivere, ma comuniciamo con gli occhi e usiamo le più recenti tecnologie via computer. In undici anni sono stati fatti passi da gigante, ma senza il sostegno di questo re-

parto e dell'ospedale a domicilio devotiere che non ce l'avrei fatta. Mi hanno insegnato a rianimarlo con una ventilazione manuale e fanno corsi di aggiornamento, anche a suo fratello maggiore. L'infermiera che passa con lui quaranta ore a settimana - e pago grazie al Comune di Orbassano, dove vivo - è altrettanto formata. Siamo in grado di intervenire quando ha delle crisi, possiamo capire

se ci siano rischi di aggravamento. E abbiamo la sicurezza di sapere che ogni giorno, a una certa ora, i medici della pneumologia sono disponibili a rispondere alle nostre domande, chiarire dubbi, spiegare. Un servizio impeccabile».

Negli anni, grazie al social network, sono nati rapporti con le mamme e i genitori che fanno la stessa sua vita, ma per tutti Sara ha un consiglio: «Vengano qui a Torino, si rivolgano alla pneumologia dell'ospedale infantile: lodico da tempo, ad esempio, a una signora di Asti». Gli spostamenti in ospedale per una radio-

“C'è la telemetria che trasmette i dati, i medici sono disponibili, io sono istruita. Vita difficile, ma possiamo combattere insieme”

grafia o altri problemi particolari sono ormai limitatissimi. I controlli ematologici necessari, l'Ega, vengono a farla a casa i medici. L'anno scorso Alessandro è peggiorato e c'è stato bisogno di un lungo ricovero: «Dopo tre mesi avevo notato che era apatico, che comunicava poco. Allora ho chiesto ai medici se mi consentivano di portarlo a passeggiare. Me lo hanno concesso: ogni giorno uscivamo e ho notato che lentamente si riprendeva. Alla fine, tre mesi più tardi, siamo riusciti a tornare a casa e abbiamo ripreso la nostra vita normale. Andiamo avanti, combattiamo insieme».

fai la tua scelta di campo!  
VIA BERGESSA, BAROLO (CN) | TEL. 0171/964011 | FAX. 0171/964013 | E-MAIL: INFO@TERREDAVINO.IT

**Barbera**  
Prodotto da uve  
**Bio**

**TERREDAVINO**  
CANTINE IN BAROLO

www.terredavino.it

Prenota la tua visita guidata dalle cantine!

# “Ospedale a casa” dal bebè al nonno

La Città della Salute estende l'esperienza di Molinette e Regina Margherita a Cto, Sant'Anna, Maria Adelaide  
La cura domiciliare migliora la qualità della vita di pazienti e parenti. E consente forti risparmi: finora 4 milioni

## LE CIFRE

600

### ADULTI E BAMBINI

Sono stati 450 gli adulti seguiti dall'ospedale a casa; 150 i bambini

4 milioni

### I RISPARMI

Per la Città della Salute 2 milioni in meno per gli adulti, altri 2 per i bambini

8-20

### GLI ORARI

Il servizio è attivo dalle 8 alle 20 tutti i giorni festivi compresi

**D**AL bimbo con una malattia rara che lo imprigionerebbe in ospedale all'anziano cronico con più patologie, costretto spesso ad entrare e uscire dal pronto soccorso o da un reparto di geriatria dove rimane ben oltre le necessità per mancanza di posti in strutture dedicate alla continuità assistenziale. Quel bimbo e quell'anziano, in determinate condizioni, possono essere curati a casa, seguiti con regolarità da medici e infermieri. Sono questi ultimi a diventare "itineranti", con valigia e apparecchiatura radiologica al seguito, pronti per visite e controlli, che siano di emergenza o pianificati nel tempo. Si chiama "ospedalizzazione a domicilio" ed è un servizio che chiunque abbia provato ha riconosciuto come la vera evoluzione virtuosa di un servizio sanitario moderno: già attiva nell'area sud della città servita da Molinette e Regina Margherita, ora si espanderà agli altri presidi della Città della Salute come Cto, Maria Adelaide e Sant'Anna, realizzando una copertura globale "dal neonato all'anziano". Anche a nord il servizio potrebbe arrivare presto, incentrato sul Giovanni Bosco.

Al vantaggio evidente sulla qualità della vita - non dover spostare un anziano o un bimbo, magari già a letto, per una visita o una riattivazione della malattia - si aggiunge la convenienza economica: in un anno, per 450 pazienti adulti e 150

bambini seguiti a casa, la Città della salute ha risparmiato circa 4 milioni: metà con gli adulti, metà con i bimbi del Regina Margherita. Il costo giornaliero per ricoverare un adulto in medicina generale è infatti di 400-500 euro, rispetto ai 145-160 euro di casa. Per i bambini, in maggioranza sofferenti di patologie gravi, c'è una drastica riduzione dai 700-800 euro giornalieri a 25-60. È sufficiente che a casa del paziente ci sia una famiglia disponibile o una persona formata, che abbia imparato le tecniche per assistere il malato seguendo le indicazioni dei medici.

Il servizio è nato nel 1985 nel reparto di geriatria e malattie metaboliche dell'osso, alle Molinette, diretto da Giancarlo Isaia. Al progetto collabora da anni la radiologia del pronto soccorso delle Mo-

linette che assicura esami diagnostici a casa senza spostamento del paziente. Per il Regina Margherita il servizio è seguito dalla pneumologia ed è guidato da Elisabetta Bignamini. Ora, spiega il neodirettore generale della Città della Salute, Gianpaolo Zanetta, «Vogliamo portare il servizio agli utenti degli altri presidi: Cto, Maria Adelaide, Sant'Anna». Il progetto, che negli anni scorsi aveva rischiato di chiudere in epoca di spending review, ora sarà potenziato. L'obiettivo, spiegano Zanetta e Isaia «è spostare il paziente dall'ospedale, con cure personalizzate a misura di famiglia». E se finora il servizio riguardava soltanto la parte sud della città, adesso un progetto simile è pronto anche all'Asl To2, che avrà nell'ospedale Giovanni Bosco il suo centro di ri-

ferimento. Lo conferma il direttore generale, Maurizio Dall'Acqua: «Attendiamo il prossimo assessore alla Sanità per proporre l'allargamento alla zona nord di Torino». In questo modo tutti i torinesi potranno beneficiarne, con un canale d'accesso che in alcuni casi è il pronto soccorso, in altri il medico di base.

Il servizio, per ora unico in Italia, è attivo dalle 8 alle 20 tutti i giorni, festivi compresi. E l'ospedale a domicilio approda quest'anno anche al Salone del Libro, grazie all'iniziativa di Laura Scarzello che ha portato alla nascita dell'associazione «Promozione dell'ospedale a casa», presente al Lingotto con uno stand vicino a quello della Città del Vaticano.

(s. str.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROGETTO

Quest'anno il ricovero a domicilio approda anche al Salone del Libro con lo stand dell'associazione "Promozione dell'ospedale a casa"



“Mio figlio me lo

## **Patto salute: coletto, avanti con certezza fondo sanitario - agenda serrata incontri in vista chiusura a giugno**

Agenda serrata di incontri al ministero della Salute, dalla prossima settimana, in vista della chiusura del Patto per la salute entro giugno: "Stiamo andando avanti - ha confermato il coordinatore degli assessori regionali alla Sanità, Luca Coletto - partendo da un dato fondamentale, confermatoci dal ministro Beatrice Lorenzin, e cioè che il Fondo sanitario nazionale non verrà toccato". "Non vedo difficoltà insormontabili e contiamo di chiudere entro a giugno, partendo - ha spiegato Coletto - dalla fondamentale conferma dataci dal ministro: il Fondo sanitario non verrà ridotto e resterà pari, come annunciato, a 109,902 miliardi per il 2014, 113,452 per il 2015 e 117,563 per il 2016. La base per lavorare, dunque, c'è". Raggiunta la certezza finanziaria, elemento primario per le Regioni, restano ora sul tavolo varie questioni: "Tra i nodi da affrontare - chiarisce il coordinatore degli assessori - quello relativo alla razionalizzazione e gestione di beni e servizi, la governance delle aziende ospedaliere e delle Asl, l'applicazione dei costi standard ed il personale". Da affrontare anche la questione della compartecipazione dei cittadini, ovvero i ticket: "E' un problema da analizzare valutando coperture e sostenibilità, ma anche in funzione - rileva Coletto - della congiuntura negativa e considerando il principio dell'equità nella distribuzione dei costi". Capitolo importante è poi quello relativo ai Livelli essenziali di assistenza (Lea): "Su questo punto - spiega - è al lavoro una commissione tecnica ministero-Regioni, che definirà delle proposte da portare alla discussione politica nelle prossime settimane". Sullo sfondo resta, inoltre, il tema della modifica del Titolo V della Costituzione: "Bisognerà cioè capire - sottolinea l'assessore - che attribuzioni avranno le Regioni. L'auspicio è che rimanga il federalismo sanitario, ma con un ruolo forte del ministero per il monitoraggio e il controllo". Al via, dunque, dai prossimi giorni, un fitto calendario di incontri: saranno incontri tecnici ministero-Regioni, per definire le proposte di merito da portare al tavolo di confronto politico tra ministro e assessori regionali. (ANSA).